

Numero
651

tc

1

Bellinzona
12 febbraio 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Cristina Zanini Barzaghi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 158.24 del 07.11.2024 Il gruppo di lavoro per la cultura indipendente ha già iniziato i suoi lavori?

Signore deputate e signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva una questione di attualità inerente alle iniziative che il Cantone sta conducendo per affrontare la questione degli spazi per la cultura indipendente. La riflessione prende il suo avvio dalla fortunata esperienza della Straordinaria a Lugano e dalla conseguente Carta della Gerra, presentata al pubblico il 5 febbraio 2024.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che negli ultimi anni le politiche culturali del Cantone sono state oggetto di un'analisi approfondita da parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), che si è chinato sul settore incontrando le operatrici e gli operatori culturali e riflettendo sulle misure atte a migliorare le condizioni quadro per l'esercizio delle attività culturali in Ticino, con particolare attenzione alla cultura indipendente. I primi effetti concreti di questi approfondimenti sono le *Linee programmatiche cantonali di politica culturale* per il quadriennio 2024-2027 presentate nel febbraio 2024 e il conseguente Messaggio per una revisione parziale della legge sul sostegno alla cultura attualmente pendente in parlamento (vedi Messaggio 8468).

Il tema degli spazi per la cultura indipendente trova un riscontro negli obiettivi previsti delle Linee programmatiche; segnatamente gli obiettivi VIII: *“Sostenere la creazione e la produzione nei diversi settori culturali”* e X: *“Coordinare la messa a disposizione di spazi con le Città e i Comuni”*. Le Linee programmatiche indicano inoltre due misure concrete rivolte a questo tema: la misura #23 *“Spazi per la cultura indipendente: mappatura e coordinamento della situazione sul terreno insieme a comuni e altri enti”*, e la misura #30 *“Mettere a disposizione, in collaborazione con i Comuni, spazi condivisi per le attività delle operatrici e degli operatori culturali (creazione, prove, spettacoli)”*.

Il tema degli spazi per la cultura indipendente è stato già affrontato a più riprese dalla Conferenza cantonale della cultura (CCCult) – organo consultivo previsto dalla Legge sul sostegno alla cultura composto, oltre che dalla presidente, di 4 rappresentanti del

Cantone, 8 rappresentanti dei Comuni e 2 rappresentanti di enti privati attivi nel sostegno alla cultura – che ha come scopo di sostenere le collettività pubbliche nello svolgimento del proprio ruolo in ambito culturale e creare uno spazio di consultazione fra queste e gli attori culturali.

Il 10 ottobre 2023 la CCCult ha discusso il tema portando l'attenzione su tre aspetti:

- Capire quali sono gli spazi e le esperienze presenti sul territorio, con le analogie e le differenze che li caratterizzano;
- Come farli conoscere ai pubblici;
- Riflettere su quale politica sussidiaria, nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, possa essere messa in atto dal Cantone.

Successivamente, il tema della cultura indipendente è stato trattato nella CCCult il 23 febbraio 2024, ospitando due rappresentanti dell'Associazione Idra che hanno presentato i contenuti della Carta della Gerra, come pure nella seduta del 3 ottobre 2024.

In linea con quanto previsto dalle Linee programmatiche di politica culturale e per rispondere alle esigenze emerse nelle discussioni della CCCult, l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, contattando i comuni ticinesi, ha nel frattempo avviato la mappatura cantonale degli spazi di proprietà degli enti pubblici (terreni in cui si trovano edifici inutilizzati o sfitti) ipoteticamente disponibili, a condizioni da definire, per attività culturali.

Le riflessioni congiunte proseguiranno sulla base dei dati raccolti in seno alla CCCult e alla Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni, le cui prossime sedute sono previste il 12 marzo 2025, come pure coinvolgendo altri portatori di interesse – tra cui le operatrici e gli operatori del settore culturale – nella consapevolezza che le decisioni per quanto riguarda la gestione degli spazi di proprietà comunale sono di competenza comunale, ma anche nella convinzione che un lavoro congiunto possa contribuire a coordinare gli sforzi atti a trovare spazi interessanti da mettere a disposizione di chi opera nel settore culturale inteso in senso lato su tutto il territorio cantonale.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

1. A che punto è il dossier? È possibile avere una risposta per ognuna delle richieste indicate nella Carta?

Per quanto riguarda gli spazi, come detto, attualmente è in corso una mappatura di possibili spazi a livello cantonale che dovrebbe concludersi nei prossimi mesi. I risultati saranno discussi con i vari portatori d'interesse, a partire dai Comuni, e potranno essere la base per valutare come rispondere ai punti 1 e 2 della Carta della Gerra "Nuovi spazi per la cultura indipendente" e "Ridefinire le modalità di assegnazione degli spazi". Alla richiesta 4 "Un quadro legislativo da aggiornare", il cantone ha risposto in parte tramite la proposta di revisione della legge sul sostegno alla cultura, attualmente pendente in parlamento. In base agli approfondimenti e alle discussioni future, è possibile che si reputi opportuno proporre modifiche anche ad altre leggi o regolamenti settoriali. Per quanto riguarda le altre richieste contenute nella Carta della Gerra, ossia i punti 3 "Finanziamenti per i progetti indipendenti" e 5 "riconoscere la cultura indipendente", queste potranno trovare almeno in parte risposta nella già citata modifica parziale della legge sul sostegno alla cultura e del relativo regolamento di applicazione, che seguirà, oltre che nell'ambito

della realizzazione delle misure previste dalle Linee programmatiche per la legislatura 2024-27. È comunque da sottolineare che la realizzazione di quanto auspicato nella Carta della Gerra richiede il coinvolgimento e la collaborazione e di più attori, tra cui i comuni e in particolar modo le città.

2. La Carta della Gerra è già stata avallata dagli esecutivi comunali e cantonali come modello per lo sviluppo delle attività socioculturali indipendenti del nostro Cantone?

Le Linee programmatiche cantonali di politica culturale citate in precedenza tengono conto anche di quanto esplicitato nella Carta della Gerra, citata esplicitamente tra le diverse fonti consultate dal DECS (v. Linee programmatiche, p.5). Per quanto riguarda gli esecutivi comunali, la questione non è di competenza del Consiglio di Stato.

3. È stato attivato il promesso gruppo di lavoro cantonale e della Città di Lugano per individuare gli spazi da attribuire? Chi sono i membri designati?

Se con “gruppo di lavoro cantonale e della Città di Lugano” si fa riferimento alla CCCult, si conferma che tale gremio è attivo e che il tema degli spazi per la cultura indipendente è discusso dalle autorità cantonali e gli altri rappresentanti presenti, tra cui anche quello della Città di Lugano. Gli attuali membri della CCCult sono:

In qualità di presidente

Marina Carobbio Guscetti, Direttrice del DECS

In rappresentanza dei comuni urbani

Bruno Arrigoni, Municipio del Comune di Chiasso;

Roberto Badaracco, Municipio della Città di Lugano;

Renato Bison, Municipio della Città di Bellinzona;

Paolo Danielli, Municipio della Città di Mendrisio;

Nancy Lunghi, Municipio della Città di Locarno

In rappresentanza delle regioni periferiche

Elio Genazzi, Maggia;

Diana Tenconi, Faido;

Matteo Quadranti, Balerna

In rappresentanza di enti privati che sostengono manifestazioni culturali

Luca Corti, Percento culturale Migros Ticino, Lugano;

Monica Piffaretti, Coop Cultura, Bellinzona

In qualità di rappresentanti designati dal Cantone

Endrio Ruggiero, Ufficio dei beni culturali;

Marco Francioli, già direttore del Museo Cantonale d'Arte;

Manuela Kahn-Rossi, Presidente della Commissione Culturale Consultiva;

Simone Patelli, Agenzia turistica ticinese

L'individuazione di spazi da attribuire non potrà però prescindere dal confronto anche con altri portatori di interesse.

A margine di quanto fatto dal Cantone, la Città di Lugano ha istituito un suo gruppo di lavoro sul tema, così come indicato nel documento del 23 maggio 2024 intitolato *“Indagine sulle musiche attuali”*. Il gremio è coordinato dalla Divisione Cultura della Città.

4. Come interagiscono i due dipartimenti maggiormente interessati DECS e DFE a tal riguardo?

I due dipartimenti al momento stanno collaborando principalmente allo scopo di raccogliere i dati necessari alla mappatura degli spazi curata dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino. In base a quanto emergerà dalla mappatura e dalle successive discussioni con i vari portatori di interesse, entrambi i dipartimenti potranno partecipare, in base ai rispettivi compiti, alla proposta di soluzioni attuabili e condivise per rispondere alle esigenze del territorio. Sui singoli progetti le modalità di lavoro sono già collaudate nel rispetto delle relative aree di competenza.

5. Non si potrebbe attribuire temporaneamente lo stabile C (laboratori IST e IMC) del comparto scolastico ex SUPSI di Trevano, in buono stato ma recentemente dismesso dalla logistica, per dare una prima risposta alle richieste della “Carta della Gerra”?

Nell'ambito della pianificazione logistica del comparto scolastico di Trevano, sulla base dei risultati della procedura di mandati di studio paralleli (MSP) svolta nel 2023 e del conseguente Piano di Quartiere attualmente in corso, è stata definita la demolizione del Blocco C a favore di una nuova piscina coperta la cui realizzazione è prevista nel 2028.

Nel 2022, il Cantone è intervenuto sistemando in modo transitorio parte degli edifici del Centro Studi (ex-SUPSI) al fine di assicurare la conformità normativa e la messa in sicurezza interna ed esterna, così come previsto nel messaggio governativo n. 8118 del 23 febbraio 2022 e relativo decreto legislativo del 3 maggio 2022. Nell'ambito di questo intervento transitorio, si è proceduto ad adeguare e risanare una serie di spazi dove sono state insediate delle funzioni cantonali, e a dismettere una serie di spazi troppo onerosi da riqualificare alla luce della durata del periodo transitorio.

Per quanto riguarda il Blocco C, è stato risanato il piano amministrativo, che oggi accoglie gli uffici della direzione dell'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), mentre sono stati dismessi i due piani inferiori, che accoglievano in precedenza i laboratori sperimentali della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). La dismissione di questi ultimi è dovuta al fatto che l'adeguamento normativo dei laboratori a livello tecnico e di sicurezza avrebbe comportato una serie di interventi, tra i quali lo smantellamento di tutte le apparecchiature tecniche presenti, il risanamento degli impianti elettrico e idraulico e l'adeguamento della conformità antiincendio, che avrebbe comportato una spesa eccessiva. Considerato che l'impiego temporaneo da parte di terzi non può derogare alle normative vigenti relative alla sicurezza, gli interventi necessari ad assicurare l'abitabilità degli spazi in questione comporterebbero una spesa sproporzionata in relazione alla durata di vita prevista dell'edificio.

6. Sono già stati individuati altri luoghi di proprietà del Cantone, non solo nell'area luganese, che potrebbero essere destinati alla cultura indipendente con attribuzioni di alcuni mesi/anni come fatto per la Tour Vagabonde?

Come detto, l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ha avviato una prima mappatura su tutto il territorio cantonale che terminerà nel corso dei prossimi mesi. Tale mappatura dovrebbe permettere di individuare potenziali spazi pubblici interessanti in tutto il Cantone che potrebbero in futuro essere destinati, a determinate condizioni ancora da approfondire, e per tempi più o meno lunghi alla cultura indipendente. La mappatura non si limita a spazi o edifici di proprietà del Cantone, ma ambisce a includere anche spazi di proprietà delle autorità locali, nella consapevolezza della loro importanza in termini di prossimità.

Tra le proposte emerse nelle fasi preliminari vi è anche quella di creare un gruppo di lavoro interdipartimentale per valutare la possibilità di adeguare alcune norme vigenti in modo da facilitare in futuro l'utilizzo transitorio di edifici pubblici destinati alla demolizione o alla ristrutturazione per attività culturali indipendenti.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri